

STAGIONE 1972/73

ATTIVITA' DI DECENTRAMENTO

DEL TEATRO STABILE DI TORINO

NELL'AMBITO DEL NUOVO COMITATO DI PROMOZIONE

E' a buon punto il censimento dei gruppi amatoriali cittadini e continuano ad affluire i dati concernenti le sale e i luoghi "teatrali" della provincia di Torino e le associazioni artistiche e culturali operanti nell'area del tempo libero.

I dati del censimento nei 300 Comuni della Provincia potranno essere pubblicati nella primavera del nuovo anno; è intenzione dell'Ufficio Decentramento, dopo le segnalazioni dei vari Comuni, di prendere contatti diretti con i vari organismi culturali e artistici e corredare l'indagine sulle sale con rilievi planimetrici.

\*\*\*\*\*

E' iniziata intanto l'attività di decentramento spettacoli e si sta concretizzando la formazione di nostre équipes di operatori teatrali in quartieri cittadini.

\*\*\*\*\*

A Mirafiori Sud, (che fruita di una regolare programmazione di spettacoli) un nostro operatore segue il lavoro di un gruppo amatoriale (che è lo stesso che gestisce il Salone San Luca) il quale sta allestendo una commedia di Calvino che intende presentare nel quartiere, all'Istituto Poveri Vecchi e in un istituto psichiatrico.

Il gruppo culturale ha anche sollecitato la creazione di un centro di lettura: è allo studio la possibilità di creare un nucleo bibliotecario a disposizione degli studenti, giovani e abitanti in genere del quartiere. Essendo ridotta la disponibilità di locali, si dovrà, per il momento, limitare la dotazione di volumi alle esigenze più immediate di consultazione e

cultura generale, pur dando un certo spazio a opere di letteratura ricreativa per ragazzi e adulti.

Nell'ambito della collaborazione del T.S.T. con l'AIACE è allo studio anche la possibilità di agevolare una programmazione cinematografica di circolo.

\*\*\*\*\*

Alle Vallette un gruppo di studenti del Magistero, (che si inserirà attivamente e costantemente nella vita del quartiere) guidato dal Prof. Roberto Alonge, incaricato di Storia del Teatro alla Facoltà di Magistero (che si avvarrà della collaborazione del Prof. Paolo Bertetto, assistente di Storia del Cinema alla Facoltà di Lettere e Filosofia), dopo una analisi della composizione sociale della comunità con i nuclei già esistenti nel quartiere, procederà ad un adattamento di un testo di Brecht ("La madre") attualizzandolo e integrandolo in relazione alle esigenze e ai problemi emersi nei rapporti con le forze locali per una messa in scena attuata con gli abitanti più disponibili.

\*\*\*\*\*

A Santa Rita, una équipe della Compagnia dei Burattini di Torino, guidata da Giovanni Moretti, svolgerà attività di animazione teatrale nelle scuole del quartiere finalizzata ad uno spettacolo da creare insieme ai bambini, (e da verificare con le altre scuole cittadine) che verrà allestito per conto del T.S.T. e presentato in vari plessi scolastici di città e provincia.

\*\*\*\*\*

A Basse Lingotto opererà invece un gruppo coordinato dal Prof. Gianni Gruppioni e dalla Dr. Claudia Allasia, gruppo che si prefigge lo scopo di indagare inizialmente attraverso l'animazione teatrale la possibilità di recupero sociale dei giovani del quartiere all'interno delle strutture già esistenti, basandosi essenzialmente su ricerche socio-linguistiche. Il gruppo si avvarrà della collaborazione di docenti e corsisti della Sfes (Scuola Formazione Educatori Specializzati) e di studenti universitari delle Facoltà Magistero e Lettere e Architettura.

\*\*\*\*\*

Naturalmente il lavoro degli operatori nei quartieri si gioverà della correlazione con quello degli animatori operanti nelle scuole:

A Mirafiori Sud:	circolo didattico Salvemini
alle Vallette:	" " Leopardi
a Santa Rita:	Scuola Sanigaglia
a Basse Lingotto:	Scuola Cairoli

---

**Calendario del primo periodo di programmazione degli spettacoli in Città, Provincia, Regione e delle attività promozionali.**

- 20 sett. - a Caluso: recital di Milly (decentr. provinciale).
- 24 sett. - a Bossolasco: recital sulla Resistenza e canzoni De Vita al Colle della Resistenza (decentr. regionale).
- 14 ott. - a Savigliano: inaugurazione del restaurato Teatro Civico Milanello con "L Carlevè 'D Turin" del Teatro Piemontese (decentr. regionale)
- 15 ott. - a Torino, Mirafiori Sud: spettacolo delle "Marionette Lupi" (decentr. cittadino).
- 15 ott. - a Borgosesia: "L Carlevè 'D Turin" del Teatro Piemontese (decentr. regionale).
- 17 ott. - a Torino, Mirafiori Sud: "Lasciateci divertire", prima esecuzione dello spettacolo del gruppo amatoriale "del Sottoscala" assistito dal T.S.T. (decentramento cittadino).
- 17 ott. - a Moncalieri: "L Carlevè 'D Turin" (decentr. provinciale).
- 9 novembre - a Torino Basse Lingotto: cabaret "Lasciateci divertire" (decentr. cittadino).
- 10 nov. - a Savigliano: "Lasciateci divertire" in serata speciale per i giovani (decentramento regionale).
- 13 nov. - a Torino Mirafiori Sud: recital di Maria Carta (decentr. cittad.)
- 14 nov. - a Susa: "Sogno di una notte di mezza estate" di Shakespeare, edizione de "Il Gruppo della Rocca" (inizio dell'operazione decentramento provinciale organizzata dal T.S.T. per il nuovo Comitato). I prezzi sono estremamente bassi: all'insegna de "Il teatro avvicina" si vuol rendere accessibile il Teatro ad ogni ceto sociale.
- 20 nov. - a Verbania: inaugurazione della stagione in abbonamento organizzata dal T.S.T. (4 spettacoli, più una scolastica) con "L'Ispettore generale di Gogol, edizione "Teatro Insieme" (decentr. regionale).
- 20 nov. - a Savigliano: inaugurazione del primo ciclo in abbonamento (5 spettacoli) con "La Signora Morli, uno e due", di Pirandello edizione Compagnia Masiero - Ferrari (decentr. regionale).
- 21 nov. - a Bras: inaugurazione stagione in abbonamento (3 spettacoli, più una scolastica) con "Antigone" di Brecht, edizione del "Gruppo della Rocca" (decentramento regionale).

Lo spettacolo è stato preceduto da una presentazione nelle scuole della città (incontri in 3 giorni) da parte di due nostri operatori culturali.

- 22 novembre - a Savigliano: inaugurazione del 2° ciclo in abbonamento (4 spettacoli, più una scolastica) con "Antigone" di Brecht (decentr. regionale).
- 25 nov. - a Bairo Canavese: cabaret torinese di "Livio e i j Sonà" (decentr. provinciale).
- 29 nov. - a Biella: inaugurazione della stagione in abbonamento (4 spettacoli) con "Antigone" (decentr. regionale).
- 2 dicembre - a Savigliano: presentazione, fuori abbonamento, di "Amleto" di Shakespeare, edizione Teatro Stabile di Bolzano (decentr. regionale).
- 3 dicembre - a Ivrea: "Amleto" (decentr. provinciale). Nell'ambito del decentramento culturale e teatrale a Ivrea, in collaborazione con Enti e Associazioni locali, è stato istituito quest'anno un corso di recitazione gestito dal T.S.T.: da gennaio, 40 lezioni bisettimanali per giovani ammessi dopo una selezione che si effettuerà ai primi giorni del 1973.
- 4 dicembre - a Vercelli: inaugurazione della stagione in abbonamento (4 spettacoli, più 4 scolastiche: scuole dell'obbligo e medie superiori) con "Amleto", di Shakespeare (decentr. regionale).
- 4 dicembre - ad Aosta: inaugurazione della stagione in abbonamento (5 spettacoli, più 1 scolastica) con "Antigone", di Brecht (decentr. regionale).

L'attività di decentramento prosegue con il seguente calendario:

- 5 dicembre - a Chieri: "Antigone" (decentramento provinciale): lo spettacolo è stato preceduto da una presentazione nelle scuole, ad opera dei nostri operatori culturali.
- 6 dicembre - a Nizza Monf.: inaugurazione della stagione in abbonamento (3 spettacoli) con "Antigone", di Brecht presentata precedentemente nelle scuole cittadine (decentr. regionale).
- 7 dicembre - a Borgosesia: rappresentazione di "Antigone", di Brecht (decentr. regionale).
- 8 dicembre - a Torino, Mirafiori Sud: "Antigone" di Brecht preceduta da una presentazione e seguita da un dibattito (decentr. cittadino).
- 9 dicembre - a Torino, Basse Lingotto: "Antigone" di Brecht preceduta da una presentazione e seguita da un dibattito (decentr. cittadino).
- 10 dicembre - a Chivasso: "Antigone" di Brecht (decentr. provinciale): lo spettacolo verrà presentato negli istituti cittadini da nostri operatori culturali.

- 13 dicembre - ad Asti: prima nazionale di "Peer Gynt" di Ibsen del T.S.T. (decentr. regionale).
- 19 dicembre - a Torino, Mirafiori Sud-Ovest: recital di canzoni brechtiane di Raffaella De Vita (decentr. cittadino).
- 20 dicembre - a Torino, Monterosa: (Oratorio Michele Rua) recital De Vita (decentr. cittadino).
- 2 gennaio 1973 - ad Aequi: inaugurazione della stagione in abbonamento (3 spettacoli) con "Peer Gynt" di Ibsen. Lo spettacolo verrà presentato nelle scuole e aziende dai nostri operatori culturali (decentr. regionale).
- 3 gennaio - a Fossano: inaugurazione della stagione in abbonamento (3 spettacoli) con "La pazza di Chaillot" di J Giraudoux, edizione Teatro Stabile dell'Aquila; Fossano appare quest'anno per la prima volta nell'elenco delle città della Regione servite dal T.S.T. (decentr. regionale).
- 4 gennaio - a Rivarolo Can.: "La Pazza di Chaillot" di Giraudoux, (decentr. provinciale).
- 4 gennaio - a Savigliano: "Peer Gynt" di Ibsen (decentr. regionale).
- 5 gennaio - a Monailleri: "La Pazza di Chaillot" di Giraudoux (decentr. provinciale).
- 5 gennaio - a Savigliano: "Peer Gynt" di Ibsen (replica) (decentr. regio.).
- 6 gennaio - a Santenas: "La Pazza di Chaillot" di Giraudoux (decentr. provinciale).
- 8/9/10 gennaio - Recital De Vita in programmazione in varie città per il decentramento provinciale.
- 8 gennaio - ad Aosta: "Peer Gynt" di Ibsen (decentr. regionale).
- 9 gennaio - a Biella: "Peer Gynt" di Ibsen (decentr. regionale).
- 10 gennaio - a Vercelli: "Peer Gynt" di Ibsen (decentr. regionale).
- 11 gennaio - a Novara: inaugurazione della stagione in abbonamento (4 spettacoli, più una scolastica) con "Peer Gynt" di Ibsen (decentr. regionale).
- 12 gennaio - a Ivrea: "Peer Gynt" di Ibsen (decentr. provinciale).
- 13 gennaio - a Piessasco: recital di Maria Carta, (decentr. provinciale).
- 14 gennaio - a Borgosesia: "Peer Gynt" di Ibsen (decentr. regionale).
- 14 gennaio - a Torino, in quartiere: Recital di Maria Carta (decentr. cittadino).
- 15 gennaio - a Bras: "Peer Gynt" di Ibsen (decentr. regionale).
- 15 gennaio - a Torino, Basse Lingotto: recital Maria Carta (decentr. cittadino).
- 15 gennaio - a Ivrea: recite delle "Marionette Lupi" (decentr. provinciale).
- 16 gennaio - a Ivrea: recite delle "Marionette Lupi" (decentr. provinciale).
- 17 gennaio - a Savigliano: recite delle "Marionette Lupi" (decentr. region.).
- 17 gennaio - a Mondovì: inaugurazione della stagione in abbonamento (3 spettacoli) con "Peer Gynt" di Ibsen (decentr. regionale).

- 18 gennaio - a Verbania: "Peer Gynt" di Ibsen (decentr. regionale)
- 23 gennaio - ad Aosta: "Sogno di una notte di mezza estate" di Shakespeare (decentr. regionale).
- 25 gennaio - a Torino, Vallette: recite di "Massimono", Compagnia dei Burattini (decentr. cittadino).
- 27 gennaio - a Pioscasco: recital siciliano di Ciccio Busacca (decentr. provinciale).
- 28 gennaio - a Torino, Mirafiori Sud: recital di Ciccio Busacca (decentr. cittadino).
- a Torino, Basse Lingotto: recital Busacca.
- 29/30/31 gennaio - recite del "Collettivo di Parma" con "Il re è nudo" da un'idea di Andersen e Schwarz (regia di Bogdan Jerkovic) (decentr. provinciale).
- 31 gennaio - a Fossano: "Peer Gynt", di Ibsen (decentr. regionale).
- 1° febbraio - a Casale: inaugurazione della stagione in abbonamento (3 spettacoli) con "Peer Gynt", di Ibsen (decentr. regionale).

\*\*\*\*\*

Per la prima volta quest'anno si è allargata anche alla Regione la facilitazione degli "abbonamenti giovani": ne fruiscono città come Acqui, Casale, Fossano, Verbania, Mondovì.

\*\*\*\*\*

La novità nel decentramento provinciale è costituita dalla presentazione preventiva nelle scelte degli spettacoli a cura di animatori del T.S.T., anche con distribuzione di apposite dispense.

\*\*\*\*\*

Nel decentramento cittadino la programmazione degli spettacoli segue per gran parte le richieste e le indicazioni dei Quartieri, in appoggio al lavoro delle "équipes" e, ove possibile, viene realizzata nell'ambito delle convenzioni esistenti.



Stagione 1972-73

CARTELLONE DEGLI  
SPETTACOLI IN DECENTRAMENTO

-----

	R	PEER GYNT di Ibsen	(	
C	R	VITA DI GALILEO di Brecht	)	Teatro Stabile Torino
C	P	ETTORE FIERAMOSCA	(	
	R	L'EGOISTA di Bertolazzi - Teatro Stabile Trieste		
P		LA PAZZA DI CHAILLOT di Giraudoux - Teatro Stabile dell'Aquila		
	R	L'ISPETTORE GENERALE di Gogol - Teatro Insieme		
P	R	LA LOCANDIERA di Goldoni - Comp. Teatro Opera 2		
P	R	SGGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE di Shakespeare - Compagnia "Il Gruppo"		
C	P	ANTIGONE DI SOFOCLE di Brecht - Comp. "Il Gruppo"		
	P	AMLETO di Shakespeare - Teatro Stabile Bolzano		
C	P	GIORNI DI LOTTA CON DI VITTORIO - Teatro Stabile Bolzano		
C	P	FORZA FIDO! - Compagnia Cristiano e Isabella		
C	P	CUORE DI CANE da Bulgakov - Compagnia Teatro Belli		
C	P	IL MUTILATO di Toller - Compagnia Teatroggi		
C	P	IL RE E' NUDO da Andersen e Schwarz - Collettivo di Parma		
	P	'L CARLEVE' 'D TURIN da Vado - Teatro Piemontese		
C	P	ADELONDA DI FRIGIA di Della Valle - Teatro Piemont.		
C	P	IL BARONE RAMPANTE di Italo Calvino - Compagnia Teatro Libero		
C	P	RECITAL di canzoni sarde di MARIA CARTA		
C	P	R	RECITAL di canzoni di MILLY	
C	P		RECITAL di canzoni siciliane di CICCIO BUSACCA	
C	P		RECITAL di canzoni brechtiane di RAFFAELLA DE VITA	
C	P		LIVIO E IJ SOMA' - Cabaret torinese	
C	P		Spettacoli di MIMO di GERO CALDARELLI	
C	P		Spettacoli di MIMO E CANTO di MASTELLONI	
C	P	R	DONE - Prosa, poesia, canzoni piemontesi - Teatro Piemontese	
C	P		LAUDI DI PASSIONE - Teatro Piemontese	
C	P	R	LASCIATECI DIVERTIRE - Cabaret della Compagnia "Del Sottoscala"	
C	P		L'OCCUPAZIONE di Griffith - Compagnia Franco Parenti	

PER I RAGAZZI

RATA-TA-TA-TA - Teatro del Sole  
MASSIMONE E IL RE TROPPO MANGIONE - Compagnia dei  
Burattini di Torino  
SPETTACOLO DEI RAGAZZI- Comp. Burattini di Torino  
SPETTACOLO MARIONETTE - Marionette Lupi

---

\* Le sigle indicano la zona territoriale di decentramento:  
C - Cittadino      P - Provinciale      R - Regionale



## DECENTRAMENTO

Nell'ambito del decentramento cittadino e provinciale, per la stagione teatrale in corso, mettendo in atto le indicazioni annunciate e programmate al nostro primo Consiglio di Amministrazione, intendiamo sperimentare una serie di iniziative che crediamo in grado di determinare, a lunga scadenza, una efficace ristrutturazione dell'intera attività.

Si è partiti dalla necessità di eludere i pericoli di operazioni che risulterebbero troppo affrettatamente sovrapposte alla realtà sociale e culturale delle zone decentrate e che per questo rischierebbero di creare una frontiera fra operazione culturale e suo fruitore.

Ci riferiamo ai pericoli insiti nella programmazione in sedi decentrate, di spettacoli d'importazione, che, sia pure di elevato impegno culturale, troppo spesso si rivelano scarsamente recepibili da parte di un pubblico che li sente come fatti estranei, magari interessanti ma che non gli appartengono. Né basta ad evitare questa barriera, che gli spettacoli trattino di argomenti di interesse nella zona.

Riteniamo dunque opportuno impegnarci, all'interno stesso delle zone decentrate, in uno sforzo ininterrotto di graduale incentivazione di fatti e di interessi teatrali, la cui vitalità e frequenza costituiscono gli obiettivi iniziali che ci prefiggiamo. A questo scopo il lavoro dei nostri operatori teatrali dovrà muoversi in due direzioni parallele.

Da un lato, il reperimento delle "persone", delle "organizzazioni", dei "luoghi fisici" (associazioni, circoli ricreativi, enti, teatri, cinema, sale ecc.) che costituiscono lo "spazio teatrale" in cui operare. Dall'altro lato, il reperimento di tutte le forze teatrali sorte e gestite autonomamente nell'area urbana ed extraurbana e la ricerca di un efficace tipo di collaborazione di tali forze alle attività di decentramento, non solo limitatamente alle loro sedi di provenienza, ma per tutte quelle zone che, per la loro configurazione socio-culturale, possano di volta in volta considerarsi adatte a condividere l'esperienza teatrale di questi gruppi.

In tal modo, per un verso, la presenza non episodica di un nostro operatore potrebbe avviare il determinarsi di una "vita teatrale" effettiva (incontri, letture, dibattiti, e soprattutto sollecitazione e sostegno di fatti teatrali immediatamente operativi, insomma qualsiasi tipo di iniziativa, purché autonomamente espressa dagli interessati).

E, parallelamente, lo scambio, tra le varie zone, di "modi di far teatro" che, prescindendo dal loro valore artistico oggettivo, siano comunque espressione di livelli analoghi



di approccio al "t  atro" e servirebbero indubbiamente a gettare le basi per un graduale superamento dell'usuale senso di soggezione nei confronti del teatro che caratterizza il pubblico decentrato.

Un primo nucleo di nostri operatori teatrali ha preso contatto con una prima decina di gruppi spontanei, attivi nell'area urbana e nella provincia, partendo dalla constatazione, per ogni singolo gruppo, del lavoro svolto, delle attivit   in corso e di quelle in fase di progettazione e proponendo una discussione concreta sui problemi di una possibile collaborazione al nostro programma (le disponibilit   di tempo e spostamento, le eventuali esigenze tecniche - attrezzatura, costumi, materiale elettrico - ed il tipo di pubblico cui lo spettacolo pu   rivolgersi).

In quanto al delicato problema dei rapporti dei gruppi con il T.S.T. si    preventivamente chiarito che non si tratta di rapporti n   di tipo imprenditoriale n   di tipo paternalistico, ma di una collaborazione che prevede la disponibilit  , da parte dello Stabile, di una assistenza artistica e tecnica e la programmazione eventuale delle piazze, in modo tale per   da lasciare ai gruppi la loro piena autonomia. Consigli s  , assistenza nei limiti del possibile s  . No a qualsiasi forma di supervisione.

Gli esperimenti gi   realizzati, in citt   e fuori, con alcuni di questi gruppi hanno dato risultati positivi, talora oltre le nostre stesse aspettative: un notevolissimo interesse di pubblico, anche sufficientemente eterogeneo, un successo spontaneo e divertito, ma soprattutto, in alcuni casi, da parte dei giovani la risposta immediata sul piano operativo, il progetto o l'intenzione di allestire, cio  , in prima persona, avvenimenti teatrali, per i quali    stato anche sollecitato l'incontro con i nostri operatori.

Naturalmente, non trattandosi del problema del "talent scout", cio   di scoprire tra le forze spontanee l'opera di grande genio, ma di suscitare una vera e propria vita teatrale ed interessi duraturi, i risultati del nostro lavoro non potranno e non dovranno essere appariscenti o artisticamente "importanti", ma la loro effettiva validit   andr   ogni volta rapportata alla "situazione" che li accoglie.

Trattandosi, inoltre, e per gli stessi motivi, di un programma necessariamente a tempi lunghi,    importante che gli "spazi" teatrali via via disponibili siano impegnati dalla programmazione di spettacoli d'importazione, scelti tra quelli di miglior livello qualitativo e di pi   opportuna configurazione culturale che offre la stagione teatrale di questo anno.

Spettacoli la cui presenza nel decentramento, per

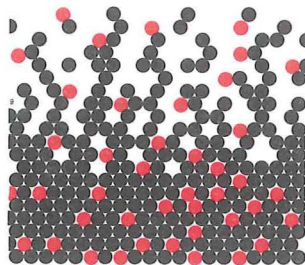


l'avvenire, potrebbe affiancare, in un giusto equilibrio e con scelte opportunamente oculate, il nostro progetto; soprattutto nella misura in cui l'attività dei nostri operatori teatrali (il cui numero andrebbe senz'altro incrementato) potrà determinare una "crescita" progressiva nel pubblico delle zone decentrate.

N.B. Per quanto riguarda i dati del censimento gruppi spontanei, e il censimento sale in città e provincia, e lo inizio di programmazione nei quartieri e nella Provincia di Torino, nonché le stagioni concordate in Regione, la Direzione è a disposizione per ogni eventuale chiarimento.

Torino, 17 novembre 1972

TEATRO STABILE DELLA CITTA' DI TORINO  
La Direzione ALDO TRIONFO, direttore artistico  
NUCCIO MESSINA, direttore organizzativo  
e amministrativo



## COMITATO PER IL DECENTRAMENTO E L'ANIMAZIONE CULTURALE E TEATRALE

PROVINCIA DI TORINO · COMUNE DI TORINO IN COLLABORAZIONE CON LA REGIONE PIEMONTE  
E CON LA PARTECIPAZIONE DELLA CASSA DI RISPARMIO E DELL'ISTITUTO SAN PAOLO

Dichiarazione dell'On.le Rolando Picchioni,  
Assessore alla Cultura della Provincia

-----

L'Assessore Picchioni ha dichiarato che quest'anno il decentramento teatrale si articola su tre spazi territoriali: cittadino, provinciale e regionale, rispondendo soprattutto ad esigenze di organicità ed unicità di interventi da parte degli Enti locali interessati.

La novità quindi per l'anno 1972-73 è rappresentata da una gestione comune culturalmente e strutturalmente coordinata, al fine di evitare dispersione di energie e confusione di compiti.

Il Comune, la Provincia, in collaborazione con la Regione Piemonte e con la partecipazione degli Istituti Bancari cittadini, avvalendosi dell'organizzazione del Teatro Stabile, hanno predisposto in proposito un cartellone ricco di interesse, adatto ad ogni tipo di utente e recepibile da un pubblico, la cui sensibilità e virtualità culturale ha già dato felice rispondenza in diverse passate occasioni.

Un decentramento così pianificato non poteva non recepire tutte quelle forze culturali, sorte spontaneamente nel nostro territorio urbano e provinciale. Esse pertanto parteciperanno al decentramento territoriale con le compagnie "di importazione" e saranno "un'espressione" di un nostro modo di fare teatro, testimonianza cioè di una locale sensibilità culturale.

Torino, 5 dicembre 1972

ORGANIZZAZIONE  
TEATRO  
STABILE  
TORINO

'il teatro avvicina'